

E la piazzetta diventò luogo di... creatività

Celebrata la Giornata dell'arte. Mentre alcuni studenti davano spazio al loro estro, le band giovanili si alternavano sul palco

Numerosi ma non troppo gli studenti che si sono dati appuntamento ieri mattina in piazza della Repubblica per la lunga giornata dedicata all'arte e alla creatività studentesca promossa dalla Consulta provinciale degli studenti e sostenuta dall'Ufficio scolastico provinciale. «Rispetto a tre anni fa - dice Manfredi Marchese (Liceo classico), vicepresidente della consulta studentesca - l'affluenza degli studenti è stata minore però è importante la presenza degli istituti con i loro studenti ma anche con i loro insegnanti. Grande, invece, la partecipazione delle band musicali».

Presenti nella piazzetta gli stand degli istituti d'arte statale (Juvara) e regionale, entrambi di San Cataldo, dell'Istituto Rapisardi e dell'Its Russo.

Ma quale è il giudizio sull'iniziativa vista dagli occhi degli stessi protagonisti? «E' un momento di confronto, anche con altri istituti - dice Rita Terrasi, della III E dell'Istituto regionale d'arte di San Cataldo - e soprattutto sul terreno ricchissimo dell'arte. Pensiamo che il messaggio sia recepito in questi termini dalla maggior parte anche se alcuni ragazzi vengono qui solo per stare insieme ed ascoltare musica».

«Ognuno può esprimersi come vuole - dice Dario Talluto, writer, della IV E dello stesso istituto d'arte, - e questo



FOLLA DI GIOVANI IERI MATTINA IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA



VARI MOMENTI DELLA MANIFESTAZIONE

momento è uno spazio per esprimere me stesso. La mia specialità è il writing, letteralmente lo "studio delle lettere" (dell'alfabeto, ndr), che non nasce come arte ma solo per il bisogno di raccontarsi in maniera diversa, un modo anche per dire «io sono stato in questo posto». Un po' come facevano i lustrascarpe in Usa negli anni 50 e 60, quando cominciarono prima a scrivere un numero che li identificava e poi il loro nome sul muro accanto al quale erano soliti mettersi a lavorare, proprio come segno di appropriazione dello



spazio». Due palchi gemelli sono stati allestiti alle spalle della piazzetta, su cui si sono alternati per tutta la giornata le band e i gruppi di break-dance e hip hop. «Ci viene data la possibilità con questa iniziativa - dice Danilo Alaimo, breaker - di confrontarci, tra di noi breaker ma anche con gli altri ragazzi. Positivo l'incontro di tante espressioni e linguaggi artistici diversi».

«E'uno stimolo ulteriore - dicono gli altri giovanissimi breakers Michele Ciavarella, Marco Marcé e Giuseppe

Cassisi - e poi a volte i linguaggi si sovrappongono: come il rap, ad esempio, che somiglia alla break-dance per quello che ha dentro e che può esprimere».

Sul palco dei danzatori si sono esibiti i ragazzi del Fight Club di Caltanissetta (istruttore Bruno Rotondo) e dello Shakty Gym di San Cataldo, e poi Dalila Campisi e Barbara Ferro, «Le quattro stagioni», Cristina Cortese, «Beautiful Girls» e «The News» in varie coreografie.

Oltre una trentina le band: Saint Helena, Red Stone, Kogyto, Claustrofobia, Electrical Rain, Dark Destiny, Anthem, Dissociati, Desaparecido, Masturba, I finti amici di Galiano, Guantanamo, I Pinnoloni, Bitersept, Le deviazioni, 80 Bis, Abusivi, Molin, Overkill, Still Life, Ghost of electricity, Fantasdena, The sblend, In 3ccì lirici, Promised Land, Early Memories, Never Calling, Metal-slave, I giganti bivalvi della zona betonica, Several Shadows, Dragon Klan, Black Flower, Mal Drastico.

A coordinare le esibizioni, oltre al vicepresidente della consulta Cortese, Carlo La China (Liceo scientifico), segretario del medesimo organismo. Presenti la docente referente per la consulta Luisa Nicosia e Fatima Sanfilippo dell'Usp.

R. L. V.

